

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 69 (2000)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Lui o Lei e i Verdi  
**Autor:** Giovanoli, Dino  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-52935>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Lui o Lei e i Verdi

«I ha kai Lust. I ha kai Froid. I han a Bandelwurm im Laib...».

(«Non ho più voglia né piacere. Ho in corpo un solitario vermicello...»).

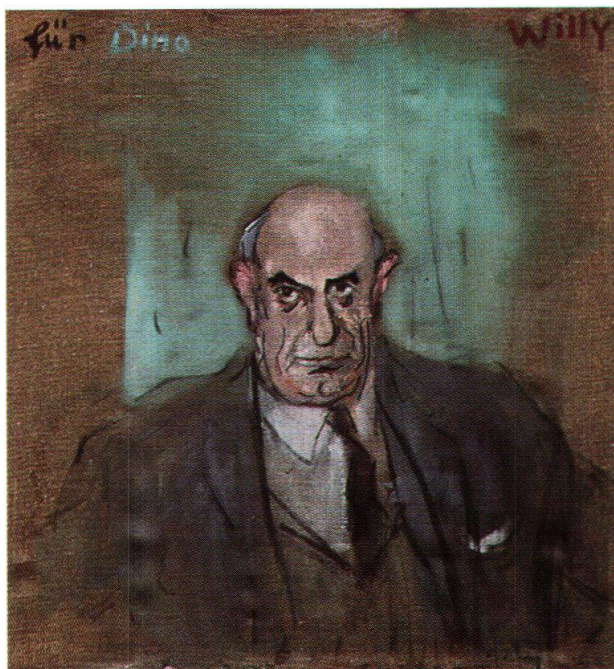
Così Varlin soleva rispondere agli impazienti suoi modelli di alta levatura politica, finanziaria, scientifica o letteraria, curiosi di vedersi nascere nella pittura di un genio e anelanti l'immortalità della Gioconda o almeno dei girasoli di Van Gogh.

Ma un ignaro paziente dell'Ospedale Cantonale di Coira, senza volerlo, lo spinse al lavoro con l'affanno di un paparazzo.

Un afoso pomeriggio dell'estate 1970, Willy, con Franca, entra nella camera del cognato che, pallido e dissanguato, inerme e ignudo tra uno stormo di «Verdi» al comando del valente professor Schamaun, racconta della sua operazione: gli avevano resecato una costola per passare con i loro ferri attraverso il torace e fissare le due vertebre lese. Novello Adamo, il paziente avrebbe voluto concludere varlinescamente:

– Il buon Dio, quando avrà finalmente finito di modellarmi la compagna Eva? Non la terrà lunga e magra come quelle del povero Alberto...

Ma Varlin, smorto dall'emozione, era già in vrille, come un aereo con timoni e alettoni mezzo bloccati, tra le braccia di Franca e di un'infermiera, accorsa al campanello. Quindici giorni dopo la cara Franca, lasciato Bondo, e valicato il Giulia con la sua fedele Dauphine, sorprese il fratel-



Varlin, Il Professor Corbetta, 1970, olio su tela, 72.5x67.5 cm, collezione privata (cat. 1236)

lo ancora degente, con il regalo di Willy, una tela grezza con schizzato a olio il ritratto del suo più assiduo modello, il professor Serafino Corbetta su sfondo verde «chirurgico». «Für Dino. Willy» sta scritto sul quadro con la massima spontaneità ed a spron battuto per la – creduta – imminente morte del cognato. Per fortuna e destino, in quella gara con la morte vinse Varlin con un distacco di sette anni.

Trent'anni dopo il morituro di allora, seppure alquanto spossato, continua la sua maratona, sapendo, ma non sperando né temendo, il suo traguardo forse già dopo la prossima collina.



*Varlin a Bondo*



*Varlin, Franca a letto a Sant'Angelo d'Ischia, 1961, olio su tela, 90.5x95.5 cm, collezione privata (cat. 1063)*



*Varlin a Bondo*



*Varlin, Franca, incinta, si lava i capelli, 1965, olio e carboncino su tela, 135.5x74.5 cm, collezione privata (cat. 1159)*